

Parole, Rime e Riflessioni

Mario Forzisi

**PAROLE, RIME
E RIFLESSIONI**

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Mario Forzisi
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo libro di poesie a mia madre
che mi ha supportato in questa mia avventura,
dandomi la possibilità di poter realizzare
questo fantastico viaggio tra rime e pensieri.*

Battito d'ali

Come il battito di ali di una farfalla,
che a migliaia di chilometri
dà vita a una tempesta;
una dolce e calda mano
la mia anima attraversa.
Con sollievo e con grande piacere,
la mia anima dal corpo si solleva,
innalzandosi più in alto che può,
riuscendo a sentire quell'alito di vento,
che nel cuor prova un gran turbamento.
Il mio pensiero libero va,
e si perde nell'infinito dell'immensità.
Lasciandosi dietro le paure dell'oscurità,
albeggiando nella dolce fantasia,
che non riesce a concepire
questa cruda realtà.

Bugie

Le bugie che raccontiamo
sono parole che noi temiamo.
La più grande bugia è mentire al proprio io
così facendo, si danneggia l'anima verso Dio.
Bugiardi, nascosti da noi stessi,
son quelli che non credono a se stessi.
La verità in realtà che ci diciamo,
è quella che nella mente mettiamo.
E più bugiardi noi saremo,
finché ai nostri occhi, più non crederemo.
Esser veri, è coraggio.
Esser falsi, è disagio!

Cuore solitario

Cuore solitario
vai avanti con il tuo calvario,
aperte son le tende
per presentare il tuo scenario;
cuore solitario senti il bisogno,
di vivere in un altro sogno,
non sai cosa amare,
come son salate queste lacrime amare,
cuore solitario, lascia la tua porta aperta;
vedrai,
che c'è un po' di gioia che ti aspetta.

I bei sogni

Ti alzi, lentamente
con gli occhi appena aperti,
ti guardi intorno con pensieri ancora incerti;
la luce del giorno sembra che ti sconcerti,
nel sonno stavi in spazi aperti.
Adesso al risveglio
ti accorgi che erano sogni incerti,
non vedevi dei difetti,
ma solo parole e affetti.
Forse troppo ben sognavi,
che quel risveglio, non ti aspettavi.
Stavi attento, alle cose dolci che gustavi
e alla realtà non pensavi.
Sì al giorno, siamo ritornati
e i bei sogni son svaniti,
come nuvole al vento
siamo tornati allo stesso tormento.

Il due Novembre

Oggi, il nostro pensiero lo dedichiamo,
a chi non è più con noi,
ma nella vita, amato abbiamo;
oggi due novembre,
giorno di ricordi, e anche qualche rancore,
per non essere riusciti in tempo,
ad esprimervi il nostro amore.

Oggi due novembre,
il giorno dei ricordi e di preghiera,
per chi fino a ieri con noi era: triste il ricordo,
per aver lasciato in sospeso
qualche disaccordo;
indietro non si può tornar,
ma con la preghiera amor per non dimenticar;
una lapide fredda ci sta ad aspettar,
una ventata d'amor che esce dal cuore
vi veniamo a portar;
con cortese silenzio
ad un marmo ci andiam a inginocchiar,
a chiedere perdono,
se non abbiam saputo ascoltar;
in silenzio una preghiera,
per una vita intera.

O cortesi nostri cari,
solo foto adesso su piccoli altari,
quante parole voglion uscire,
per dirvi grazie, per l'amor donato,
e forse mai troppo ricambiato.

Il giorno

Occhi violenti,
rumori assordanti,
i passi son pesanti,
per poter andare avanti,
siamo distanti, animi decadenti;
il mattino non ha più chiarore,
sembra una sveglia
che suona senza far rumore;
l'alba a salir s'appresta
come se andasse di fretta.
Il mattino incalza
come una leggera danza:
suonan le ore, sembrano vuote parole,
il sole già alto,
cede il passo ad un pomeriggio scialbo;
ombre della sera,
si affacciano come una nube nera.
Il giorno è passato
ma non è stato vissuto.
La notte ritorna, con passo silenzioso,
altro tempo passato nell'oscurità,
di una giornata che mai più ritornerà.

Il guado

Guadar nel silenzio,
un fiume di parole,
che scorron freneticamente
nel cuore e nella mente.
Guadar un sentiero,
con un unico pensiero,
il sapor amaro della sconfitta
e nel torace una fitta.
Guadar la speranza,
che nell'anima, si mantiene a distanza,
sopportar del dolore,
un male atroce,
sentir nel pensiero, sibilare una voce;
che non dà pace,
e sempre ti mette in croce.
Guadar, fiumi, sentieri,
pensieri e oscure strade,
guadando i pensieri della mente,
l'anima ci abbandona
struggendoci per un niente.

Il muro di Berlino

Quel muro alto forte,
ha segnato la sorte,
di gente imprigionata,
di cui sorte già segnata.
Quanti morti e separazioni,
quel muro di soli mattoni,
ha imprigionato dell'Est le illusioni.
Il muro, adesso caduto,
a tante vite la libertà ha negato.
Adesso solo polvere e frammenti,
quante vite perse, quanti lamenti,
adesso, che è caduto e all'impiedi più non sta;
come abbiam presto dimenticato
il pianto e la morte di quella povera gente
che di libertà goderne non potrà.